Torino, 7 dicembre 2023

Al Signor Presidente della Repubblica

On.le Prof. Sergio Mattarella

Palazzo del Quirinale

ROMA

Signor Presidente della Repubblica,

la Società Paleontologica Italiana (SPI) è una società scientifica che opera per il progresso della Paleontologia, incoraggiando e sostenendo la protezione, la gestione e la valorizzazione del considerevole patrimonio paleontologico italiano, sia relativo alle collezioni museali, sia ai numerosi siti fossiliferi presenti in grande abbondanza sul territorio nazionale. Attenta a ogni aspetto scientifico ed applicativo di questo straordinario ramo della storia naturale, grazie al quale è possibile conoscere le forme di vita che si sono succedute nel passato e prevedere i cambiamenti che interesseranno la biosfera nel futuro, la SPI promuove collaborazioni concrete tra istituzioni e privati interessati a livello professionale o amatoriale, nazionale e internazionale.

Questa lettera, a nome mio personale e dei numerosi soci della SPI, è certa di incontrare la Sua passione e il Suo impegno verso tutte le questioni che attengono all'evoluzione della Terra e vuole altresì portarLa a conoscenza di un progetto cui da tempo la nostra comunità scientifica sta lavorando.

La Regione Veneto, nel territorio veronese e in parte in quello vicentino, conserva un patrimonio di carattere paleontologico tra i più importanti al Mondo, conosciuto in particolare per lo straordinario sito fossilifero di Bolca. La "Pesciara" di Bolca ha restituito un grandissima quantità di fossili di eccezionale valore estetico e scientifico, noti fin dalla metà del XVI secolo a studiosi italiani e stranieri, e che ha fornito importantissimi contributi allo sviluppo delle discipline naturalistiche negli ultimi secoli. Uno dei primi musei naturalistici al mondo, il Museo Calceolari, già nel 1550 conservava pesci ed altri fossili provenienti proprio dal giacimento di Bolca e da altri siti della Val d'Alpone. Il sito di Bolca, e quelli ad esso adiacenti di Roncà-Valle della Chiesa e San Giovanni Ilarione, definiscono uno scenario unico per la qualità, l'abbondanza e la diversità dei fossili rinvenuti, in grado di descrivere con incredibile dettaglio l'evoluzione degli ecosistemi marini tropicali tra circa 50 e circa 40 milioni di anni fa, durante l'Eocene.

A partire dalla seconda metà del XVII secolo i fossili provenienti dalla Val d'Alpone hanno largamente contribuito ad arricchire le collezioni di numerosi musei ed istituti di ricerca in tutto il mondo. A partire dagli anni '90 l'UNESCO ha considerato Bolca uno dei punti di riferimento a livello mondiale per ricchezza e biodiversità dei fossili.

Si può certamente affermare che per caratteristiche di conservazione, varietà e numero di località produttive, Bolca e gli altri siti della Val d'Alpone rappresentino un contesto unico ed eccezionale nel panorama mondiale, indispensabili per interpretare la struttura degli ecosistemi marini dell'Eocene e per comprendere le radici profonde del mondo moderno. Gli scavi effettuati in questi siti nel corso degli anni, hanno portato alla luce centinaia di fossili di straordinaria bellezza, tra cui pesci ossei e cartilaginei, coccodrilli, serpenti, tartarughe, molluschi, crostacei, meduse, piante terrestri e acquatiche, insetti e altri artropodi. Gli studi realizzati sul materiale raccolto nel corso di tali scavi hanno consentito di comprendere gli effetti biodinamici prodotti dai cambiamenti climatici in chiave storica e per comprendere l'origine e la storia evolutiva delle

Sede legale:
Museo Civico di Storia Naturale
Corso Venezia 55
20121 Milano (MI)

codice fiscale N. 80104330156

Presidente:
Prof. Giorgio Carnevale
Dipartimento di Scienze della Terra
Università degli Studi di Torino
Via Valperga Caluso, 35 – 10125 Torino (TO)
giorgio.carnevale@unito.it

specie attuali.

A partire dal 2017 i principali siti fossiliferi della Val d'Alpone sono stati protagonisti di un processo di candidatura per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, nell'ambito delle linee della Convenzione Internazionale del 1972, secondo un criterio naturalistico. Si tratta di un progetto in cui la SPI è stata coinvolta all'interno del Comitato Scientifico dell'Associazione Temporanea di Scopo Val d'Alpone – Faune flore e rocce del Cenozoico.

Questo percorso, che ha visto unire tutte le forze del territorio insieme ad una variegata comunità scientifica nazionale ed internazionale, dando prova di una non comune coesione e condivisione di valori, ha ottenuto un primo risultato nel 2021 con l'iscrizione nella Tentative List nazionale, ovvero la lista propositiva nazionale.

Grazie ad un lavoro costante a stretto contatto con la locale Soprintendenza, la Regione e il Ministero dell'Ambiente – amministrazione competente per i siti naturalistici in ambito UNESCO -, abbiamo concluso la redazione del dossier di candidatura e siamo giunti nella fase finale di valutazione da parte del Governo. Nello specifico spetterà alla Commissione Nazionale italiana per l'UNESCO - che opera alle dipendenze del Ministero degli Esteri e a cui partecipano rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente, della Cultura, dell'Economia, dell'Agricoltura, dello Sviluppo economico, dell'Università, dell'Istruzione - decidere di approvarlo e trasmetterlo formalmente all'UNESCO entro il prossimo 30 gennaio 2024.

La nostra comunità scientifica confida che la Commissione nazionale italiana per l'UNESCO voglia condividere questo percorso di candidatura in modo da consentire all'Italia di essere riconosciuta nel mondo anche per i suoi straordinari giacimenti fossiliferi dell'Eocene.

Confidiamo in questa decisione anche perché riteniamo che occorra preservare sempre di più questi siti naturalistici, assicurando, al contempo, la loro vitalità quali luoghi di permanente formazione per tutti noi.

Ci permettiamo di rappresentarLe quanto sopra perché confidiamo che Ella possa condividere la rilevanza di questo impegno volontaristico per preservare una parte del territorio nazionale e per condividerlo a livello internazionale, sperando, con molta umiltà, che Ella possa sostenere questa nostra iniziativa.

Signor Presidente della Repubblica,

nel ringraziarLa per l'attenzione che vorrà dedicare a questa nostra richiesta, ci permettiamo di formularLe il più caloroso invito a visitare il museo e il sito fossilifero di Bolca, considerato uno dei giacimenti paleontologici più importanti al mondo, auspicando che in occasione di una Sua prossima visita nella regione Veneto possa avere l'occasione per rendersi personalmente conto del valore storico-naturalistico di questi luoghi.

Nel restare a disposizione Sua e dei Suoi uffici, Le formuliamo i segni della nostra più alta stima e considerazione.

In fede

Il Presidente della Società Paleontologica Italiana

Prof. Giorgio Carnevale

Sede legale:
Museo Civico di Storia Naturale
Corso Venezia 55
20121 Milano (MI)

codice fiscale N. 80104330156

Presidente:
Prof. Giorgio Carnevale
Dipartimento di Scienze della Terra
Università degli Studi di Torino
Via Valperga Caluso, 35 – 10125 Torino (TO)
giorgio.carnevale@unito.it